



## Il progetto di partenariato per l'antico maniero



# Carlo V: un patto con i privati «Sarà un castello più moderno»

Chetta alle pagg.10 e 11

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688



# I Contenitori culturali

Un partenariato speciale che nasce da un protocollo tra Direzione generali musei Fondazione con il Sud e Comune. Non solo mostre, anche spettacoli e una caffetteria

## Un patto con i privati per rilanciare il Carlo V «Castello più moderno»

Mattia CHETTA

Gli enti del terzo settore per la "nuova" vita del Castello Carlo V di Lecce. E nel percorso verso la rivalorizzazione dell'antica struttura ci sarà anche **Fondazione Con il Sud** che nella fase di avvio sosterrà le attività con un finanziamento da 500mila euro. È stato presentato ieri nel vecchio maniero il partenariato speciale pubblico-privato attraverso il quale Direzione generale Musei del ministero della Cultura, Fondazione e Comune di Lecce puntano al potenziamento della fruizione del sito, migliorandone la qualità della visita, imprimendo così una importante accelerazione verso la sostenibilità economica e l'inclusione sociale.

«Con il partenariato speciale pubblico-privato, strumento innovativo di gestione del patrimonio culturale - ha detto Roberto Vannata, dirigente del Sistema museale nazionale e valorizzazione del patrimonio culturale - si intende avviare un percorso di valorizzazione del Castello Carlo V di Lecce, condiviso con il terzo settore e con il sostegno di **Fondazione con il Sud**. Il progetto, finalizzato all'ampliamento della fruizione attraverso la creazione di nuovi servizi ed esperienze di visita più qualificate, connette la cultura con il contesto socioeconomico per una maggiore sostenibilità e ottimizzazione dell'operatività. La collaborazione pubblico-privato nel settore museale diventa allora strategica per promuovere processi di sviluppo territoriale, di rafforzamento del sistema

produttivo locale, di inclusione sociale, di promozione della creatività, partendo dal valore comune attribuito al patrimonio culturale da preservare e tramettere».

Insomma, si punta ad avere un contenitore di grande pregio storico e artistico più al passo coi tempi, un luogo in grado di accogliere numerose attività, non solo culturali, con una programmazione anche di eventi contemporanei come mostre e spettacoli dal vivo e con tanti servizi al suo interno come bookshop, infopoint, caffetteria e artigianato locale. Il tutto inseguendo la sostenibilità, sia quella ambientale che economica. L'obiettivo, infatti, rimane quello di incrementare il prestigio del bene integrandolo sempre di più con l'Anfiteatro romano di piazza Sant'Oronzo e con il Teatro romano, contribuendo in questo modo ad arricchire l'offerta culturale e archeologica della città, e collegandoli sempre di più all'anfiteatro di Rudiae - gestito dalla Soprintendenza e dal Comune di Lecce - e ai musei archeologici cittadini, come il Must (Museo Storico città di Lecce) e il Castro-mediano, oltre alle tante realtà del territorio che saranno coinvolte.

Nel primo anno di gestione con la Direzione regionale Musei sono stati circa 9mila

Previste numerose attività come eventi. Ma anche servizi: infopoint bookshop e spazi per l'artigianato

gli ingressi a pagamento per il Castello Carlo V. E orientativamente ci aggiriamo intorno ai 10mila se si aggiungo gli ingressi gratuiti. Un primo anno di sperimentazione, dunque, che continua ancora in diverse forme. Sei anni più eventuali altri 6: questo il periodo previsto dal partenariato pubblico-privato. La commissione che si occuperà di valutare le proposte pervenute analizzerà, fra le altre cose, l'impatto sociale (in termini di inclusione socio-lavorativa di fasce deboli), l'adeguatezza e la sostenibilità del piano economico, la dimostrazione della possibilità di riproducibilità nel tempo e consolidamento dei risultati attesi e le esperienze dei singoli partner.

«Il Castello Carlo V - ha spiegato il delegato della Direzione regionale Musei nazionali Puglia, l'architetto Francesco Longobardi - si appresta a vivere una nuova fase della sua storia, grazie a nuove forme di collaborazione, per implementare e diversificare l'offerta culturale e offrire occasioni di partecipazione alle più valide espressioni del tessuto economico e associativo del territorio. Per questa speciale opportunità di valorizzazione ringrazio la Direzione generale Musei e la **Fondazione Con il Sud**, che hanno condiviso l'impegno per portare a termine questo progetto, e tutti quelli che hanno lavorato alla sua definizione, che è stata complessa e, per certi versi, inedita in quanto

sperimentale nel circuito nazionale degli accordi di partenariato speciale».

«La collaborazione con la Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura - ha sostenuto Stefano Consiglio, presidente della **Fondazione Con il Sud** - è parte di un accordo quadro di collaborazione che intravede nel partenariato pubblico-privato un importante strumento di cambiamento al Sud, basato sulla partecipazione delle comunità locali, tramite il Terzo settore, ai processi di sviluppo locale. In questo percorso, la cultura è il principale contesto per la trasformazione del territorio e una fenomenale leva per rafforzare la coesione sociale. La Fondazione incentiverà la partecipazione di proposte di rete, provenienti da partenariati promossi da organizzazioni di Terzo settore meridionale, mettendo a disposizione fino a 500 mila euro di risorse private per la fase di start-up della valorizzazione, naturalmente se una proposta di questo tipo sarà ritenuta valida e meritevole. Vogliamo accompagnare la sperimentazione di un nuovo modello di valorizzazione basato sulla co-gestione pubblico-privata sociale degli spazi del Castello, consapevoli che un bene comune valorizzato in ottica comunitaria, con la collaborazione del ministero della Cultura, del Comune e delle altre istituzioni, rappresenta un'opportunità concreta di sviluppo locale».

L'avviso pubblico è consultabile all'indirizzo [www.chairos.it](http://www.chairos.it), oltre che sui siti istituzionali della Direzione regionale musei nazionali Puglia e della **Fondazione Con il Sud**.

Già pubblicato l'avviso pubblico per la scelta del soggetto che gestirà per 6 anni l'antico maniero



**HANNO  
DETTO**



**Il progetto mira  
all'ampliamento  
della fruizione con  
nuovi servizi e  
visite di qualità**

ROBERTO VANNATA



**La Fondazione  
metterà  
a disposizione  
500mila euro per  
la fase di start-up**

STEFANO CONSIGLIO



**Così il Castello  
si appresta  
a vivere una nuova  
fase, diversificando  
l'offerta culturale**

FRANCESCO LONGOBARDI



Il castello Carlo, che si prepara ad una seconda vita, e nella foto in basso un momento dell'incontro di ieri mattina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688